

## No, il convegno no!



<https://ltaonline.wordpress.com/2015/11/11/no-il-convegno-no/>

Un tempo si parlava di “forma partito” anche per dire che quel modo lì di gestire la politica stava entrando in crisi, e che bisognava cercarsene altri se si voleva che un po’ di interesse per la questione restasse in vita.

Lo stesso, io credo, si dovrebbe sostenere oggi a proposito della “forma convegno”.

Ha senso tenerla in piedi così com’è conciata?

Tanto più che tra relatori e uditorio (soprattutto se questo è fatto di adulti) generalmente non ce n’è uno che non dimostri d’essere multitasking, nel senso che assai frequentemente li si trova impegnati (costretti?) ad associare l’ascolto, non giurerei se adeguatamente attento, alla navigazione via cellulare, via tablet o, verrebbe da ipotizzare, via immaginazione personale (**diretta esperienza**, lo ammetto).

Certo, c’è sempre qualcuno che prende appunti, ma che fine fanno quei foglietti volanti, e che ci sarà mai scritto?

E se poi il relatore usa #ildiabolicopowerpoint (un grazie a Alessandro Efrem Colombi che mi ha portato **qui**) questo non figura come un ulteriore invito alla distrazione (che ammettiamo in non pochi casi, e in casi come questi soprattutto, ce vo’)?

Dunque, ben vengano iniziative come quella genovese di **Web-x 2005-2015** dove si è cercato di sperimentare un nuovo formato, invitando i singoli relatori a presentare il loro tema in plenaria e a discuterlo in un tavolo di tipo seminariale.

Sarà per il clima favorevole alla sperimentazione, sarà per una personale insofferenza nei confronti di interventi troppo strutturati, sarà perché nella stessa sala del Palazzo Ducale vent’anni prima mi era capitato di presentare il programma scolastico dell’Ulivo con tante belle idee che non si sono per nulla realizzate e dunque ricordando la cosa ‘me stavo a rosicà’, sarà perché tra le cose belle dell’incontro c’è che oltre a Colombi, che un po’ pazzoide lo è, ho potuto incontrare e mettere in reciproco contatto due pazzi patentati come Carlo Infante e Francesco Bollorino (compagni di non poche e vecchie e nuove scorribande dentro gli spazi dell’oltre), fatto sta che mi sono sentito autorizzato ad accogliere la provocatoria proposta giuntami lì per lì da Carlo di coinvolgere Francesco e gli iscritti al mio tavolo in una delle sue sessioni di **talkabout/walkabout**.

Così in un lampo ci siamo trovati catapultati fuori, a sciamare come un nugolo di giapponesini per Piazza de Ferrari e Galleria Mazzini, collegati via audio al microfono di Infante che sapientemente coinvolgeva l’uno e l’altro in una sorta di discussione mobile centrata di volta in volta sui temi del convegno o su quel che ci trovavamo a vedere attorno a noi (l’inizio del cammino di lapidi dedicate a Paganini, la pietra d’inciampo a ricordo della deportazione del Rabbino Pacifici).

Direte (e qualcuno l’ha commentato su Facebook): sempre a divertirvi! Sì, lo ammetto, ci siamo divertiti. Lo potete vedere anche voi, nella storia Google **qui**.

Ma aggiungo anche che, una volta tornati in aula e seduti al tavolo seminariale, sull'onda della bella esperienza abbiamo dedicato alle questioni "serie" una partecipazione che raramente m'è capitato di trovare, in simili occasioni.



**Roberto Maragliano**

11 novembre alle ore 21:39 · Roma · 🌐

Ammettiamolo, i convegni spesso sono noiosi e vien voglia di andare fuori. Talvolta questo è possibile. E allora è tutta un'altra cosa - A Genova con [Carlo Infante](#) [Francesco Bollorino](#) [Alessandro Efrem](#) [Colombi](#)



**No, il convegno no!**

Un tempo si parlava di "forma partito" anche per dire che quel modo lì di gestire la politica stava entrando in crisi, e che bisognava cercarsene altri se si voleva che un po' di interesse per la q...

[LTAONLINE.WORDPRESS.COM](http://LTAONLINE.WORDPRESS.COM)